

IL CENSIMENTO Pronto il bando per le regolarizzazioni. Già individuati 15 beni

Immobili occupati, arriva la sanatoria

Saranno ristrutturati e riaffidati

NAPOLI. Sono occupati da anni da famiglie bisognose. In alcuni casi fatiscenti e inabitabili. In altri dovevano servire solo come ricovero temporaneo in casi di emergenza, ma la permanenza, come spesso accade, si è prolungata a tempo indeterminato. E, intanto, i residenti non pagano né il fitto, né la manutenzione, né le utenze. Uno spreco di denaro al quale l'amministrazione di Magistris ha intenzione di dire basta. Da qui, la delibera per censire gli immobili comunali occupati, riqualificarli in modo da renderli abitabili e, quindi, regolarizzare le famiglie, che potranno restare lì, essere trasferite altrove, in luoghi più confortevoli, o, nei casi non sanabili, procedere agli sgomberi. Coinvolte anche le associazioni del territorio. In alcuni casi, potranno essere trasformati in alberghi sociali. Le famiglie potranno restare pagando la pigione al Comune. Sono una quindicina gli immobili di proprietà comunale già individuati da Palazzo San Giacomo.

QUALI SONO? Tra questi, vi sono l'ex istituto Moscati di via Cupa delle Vedove a Miano, occupato da 16 nuclei familiari, l'ex ufficio postale di via Cupa Santacroce 17, immobile al civico 124-130 di via Stadera, il numero 6 di via Poerio, l'ex scuola Schipa di via Salvator Rosa 195, l'ex scuola Gaetano Enrico di viale dello Zodiaco 10 a Secondigliano, l'ex scuola Santa Caterina da Siena di via Cupa Principe 34 a San Pietro a Patierno. E, ancora, l'ex sede dell'Annona alle Rampe Brancaccio, l'ex scuola Giustino Fortunato di via Tertulliano 1, l'ex scuola media statale Virgilio I di via Monte San Gabriele, l'ex scuola materna ed elementare di via Plinio a Bagnoli, e l'ex Motel Agip a Secondigliano. Individuati con la delibera 1018 del 30 dicembre 2014, valgono 20.626.200 euro.

In alcuni casi, dovevano essere usati per l'accoglienza temporanea, in altri sono stati occupati, in altri ancora non hanno destinazione ad uso abitativo. Di questi, alcuni sono stati riattati, altri no. La permanenza delle famiglie si è protratta a tempo indeterminato senza corrispondere al Comune alcun canone. Per questi immobili, il Comune ha proposto alla Regione Campania un programma di recupero e razionalizzazione al fine di renderli disponibili. Gli assegnatari saranno selezionati con bando pubblico.



Peso: 57%

IL BANDO. «Proprio in questi giorni – spiega l’assessore al Patrimonio, Alessandro Fucito -, il Comune ha pubblicato la notizia del bando rivolto alle istituzioni e agli enti che vogliono ospitare i cittadini privi di casa in piena emergenza abitativa secondo la formula dell’albergo sociale. I cittadini stipulano un patto attivo di collaborazione con l’Ente che li ospita, si fanno carico delle utenze e sottoscrivono col Comune un percorso triennale che consente loro di essere ospitati dignitosamente nelle strutture. I 3 anni saranno impiegati per il reinserimento sociale, la ricerca di un posto di lavoro o di una casa secondo le normali graduatorie. La sperimentazione iniziale coinvolgerà fino a 200 cittadini, a seconda delle risposte delle strutture».

Come si accede? «Basta fare domanda al Comune – spiega Fucito -, secondo le regole del bando che stiamo perfezionando. Abbiamo già sperimentato con successo questa prassi nel caso della Casa dello scugnizzo, dove sono andati gli sfollati della Belvedere».

Il bando già pubblicato, invece, dà mandato al servizio Patrimonio di fare la gara per creare la lista di associazioni di volontariato, onlus, Caritas Diocesana e Fondazioni incaricate di individuare le strutture di prima accoglienza e definisce regole condivise per il loro utilizzo. Pronti 300mila euro in bilancio per stipulare le convenzioni con i soggetti pubblici o privati che gestiscono le strutture di accoglienza.

«Stiamo provando a contemperare il rispetto delle regole – conclude Fucito -, il recupero delle strutture, la valorizzazione dei beni con il pagamento delle utenze, e lotta ai reati, garantendo al contempo, laddove possibile, il diritto delle persone ad una vita dignitosa e normata».

PFRATT

Abitati senza titolo e senza pagare canone, utenze e manutenzione. Il Comune chiama le Onlus

Dovevano servire come ricovero temporaneo per l'emergenza, ma gli inquilini non sono andati più via



IMMOBILI OCCUPATI CENSITI

- 1 EX ISTITUTO "MOSCATTI", VIA CUPA DELLE VEDOVE
- 2 EX UFFICIO POSTALE, VIA CUPA SANTACROCE 17
- 3 VIA STADERA 124-130
- 4 VIA POERIO 6
- 5 EX SCUOLA "SCHIPA", VIA SALVATOR ROSA 195
- 6 EX SCUOLA "GAETANO ENRICO", VIALE DELLO ZODIACO 10
- 7 EX SCUOLA "SANTA CATERINA DA SIENA", VIA CUPA PRINCIPE 34
- 7 EX SEDE DELL' ANNONA, RAMPE BRANCACCIO
- 8 EX SCUOLA "GIUSTINO FORTUNATO", VIA TERTULLIANO 1
- 9 EX SCUOLA MEDIA STATALE "VIRGILIO I", VIA MONTE SAN GABRIELE
- 10 EX SCUOLA MATERNA ED ELEMENTARE, VIA PLINIO A BAGNOLI
- 11 EX MOTEL AGIP, SECONDIGLIANO



Peso: 57%